

PROGETTO SPECIALE

PROMUOVERE LA CITTADINANZA

ATTIVA DELLE DONNE MIGRANTI

Solo il riconoscimento dei diritti delle donne può favorire la promozione della cittadinanza attiva, la definizione chiara delle regole e la risposta congrua alle esigenze, nuove e vecchie, delle donne migranti.

Si tratta allora di attuare:

** iniziative a carattere politico/culturale che mettano al centro il passaggio "dai diritti umani ai diritti di donne e uomini";*

** Intervenire sulle violazioni ai diritti delle donne in termini di: a) chiarezza di contenuti; b) effettiva contestazione delle violazioni; c) valutazione di standard legali internazionali ai fini della formulazione di norme e azioni positive per proteggere e tutelare i diritti delle donne; d) definire i crimini di genere e la loro punibilità;*

** campagne di informazione e alfabetizzazione su diritti, normative e strumenti di tutela, con al centro un'idea di integrazione intesa come progressiva acquisizione di cittadinanza attraverso un processo di non discriminazione e di inclusione delle differenze;*

** campagna nazionale contro le discriminazioni che colpiscono le donne migranti, in primo luogo le donne lavoratrici.*

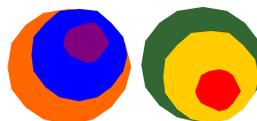


FRIULI VENEZIA GIULIA



Insieme per i **diritti**

Per informazioni
CGIL FRIULI VENEZIA GIULIA
Tel. 040 3754111
Tel. 0432 550350



I MMIGRAZIONE

D ONNA

**Vivere e Lavorare
da Cittadine Straniere
nell'Italia di oggi**



Sabato 29 giugno 2002

ore 9,00

UDINE
SEDE DELLA REGIONE
Via S.Francesco 4



FRIULI VENEZIA GIULIA



Immigrazione donna vivere e lavorare da cittadine straniere nell'Italia di oggi



CGIL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via Vidali 1
TRIESTE
fvg@mail.cgil.it
www.cgil.it/fvg



ALEF
Via G. Bassi 36
UDINE
alef.fvg@libero.it
www.alef-fvg.it

INTRODUZIONE

ABDOU FAYE - Responsabile Ufficio Politiche Immigrazione CGIL Friuli Venezia Giulia - Vicepresidente ALEF

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO NAZIONALE "DIRITTI DI CITTADINANZA DELLE DONNE MI- GRANTI"

LILLY CHIAROMONTE — Responsabile del progetto "Cittadinanza attiva delle donne migranti" della CGIL Nazionale

Dott.ssa PAOLA TESSITORI — consulente in materia di immigrazione

COMUNICAZIONI E INTERVENTI

Dott.ssa ARMINDA HITAJ - originaria dell'Albania

MAJDA BADAOUI - originaria del Marocco

N'DOUMBE DIOP - originaria del Senegal

ACLI colf

Donne straniere di diverse comunità: mediatrici culturali, linguistiche, di comunità

CONCLUSIONI

PAOLO PUPULIN Segretario Generale CGIL Friuli Venezia Giulia

La chiusura dei lavori è prevista per le 12,30

Donne, ragazze e bambine sono soggetti attivamente presenti e protagonisti dei fenomeni e processi migratori, costituendo circa il 46% della popolazione immigrata in Italia.

Tuttavia la loro posizione è spesso marginale, poco conosciuta, poco valorizzata, poco tutelata. Scontano in questo tutte le diseguaglianze, difficoltà e limiti che ancora gravano sulla condizione delle donna lavoratrici, madre, figlia, cittadina.

Le condizioni di lavoro delle lavoratrici migranti sono tra le peggiori, segnate profondamente da negazione di diritti, abusi, violenze, rischi di sfruttamento, rischi di povertà.

Le restrizioni sull'immigrazione che il parlamento sta approvando, con il loro carico culturale discriminatorio e razzista, comporteranno un aumento dell'illegalità che colpirà prevalentemente le donne migranti.

E' perciò necessaria un'azione efficace di promozione dei diritti umani e di rispetto dei diritti e delle libertà fondata sul riconoscimento dei diritti delle donne.

Diritti che vanno affermati e ribaditi in un contesto come quello dell'Italia attuale nel quale questa materia è fortemente ostacolata sia dalla squilibrata presenza di donne nelle sedi e nei processi decisionali, sia dagli orientamenti e dalle scelte fortemente anti femminili che caratterizzano gli interventi attuali in tema di politica sociale, lavorativa e familiare .

